LETTERA ENCICLICA SULLA CURA DELLA CASA COMUNE LAUDATO SI I quattro principi di Evangelii Gaudium

## il tempo è superiore allo spazio



Questo principio permette di **lavorare a lunga scadenza**, senza l'ossessione dei risultati immediati. Aiuta a sopportare con pazienza situazioni difficili e avverse, o i cambiamenti dei piani che il dinamismo della realtà impone. È un invito ad assumere la tensione tra pienezza e limite, assegnando priorità al tempo. Uno dei peccati che a volte si riscontrano nell'attività socio-politica consiste nel privilegiare gli spazi di potere al posto dei tempi dei processi. Dare priorità allo spazio porta a diventar matti per risolvere tutto nel momento presente, per tentare di prendere possesso di tutti gli spazi di potere e di autoaffermazione. Significa cristallizzare i processi e pretendere di fermarli. Dare priorità al tempo significa occuparsi di iniziare processi più che di possedere spazi. Il tempo ordina gli spazi, li illumina e li trasforma in anelli di una catena in costante crescita, senza retromarce. Si tratta di privilegiare le azioni che generano nuovi dinamismi nella società e coinvolgono altre persone e gruppi che le porteranno avanti, finché fruttifichino in importanti avvenimenti storici. Senza ansietà, però con convinzioni chiare e tenaci. EG 223

- la critica alla politica e alla sua azione a breve termine finalizzata al mantenimento del consenso e quindi del potere
- la sfida educativa: non basta risolvere oggi alcuni problemi, bisogna (a lungo termine) far nascere nuove abitudini attraverso l'educazione.
- **stili di vita**: il loro cambiamento rientra nella creazione di processi più che nell'individualizzazione di soluzioni immediate.

### l'unità prevale sul conflitto









In questo modo, si rende possibile sviluppare una comunione nelle differenze, che può essere favorita solo da quelle nobili persone che hanno il coraggio di andare oltre la superficie conflittuale e considerano gli altri nella loro dignità più profonda. Per questo è necessario postulare un principio che è indispensabile per costruire l'amicizia sociale: l'unità è superiore al conflitto. La solidarietà, intesa nel suo significato più profondo e di sfida, diventa così uno stile di costruzione della storia, un ambito vitale dove i conflitti, le tensioni e gli opposti possono raggiungere una pluriforme unità che genera nuova vita. Non significa puntare al sincretismo, né all'assorbimento di uno nell'altro, ma alla risoluzione su di un piano superiore che conserva in sé le preziose potenzialità delle polarità in contrasto. EG 228

- continuo invito al dialogo:
  - tra saperi scientifici diversi
  - tra saperi scientifici e saperi "sapienziali" (contributo delle religioni)
  - tra tutti i soggetti coinvolti nelle questioni
- tema del bene comune
- critica all'individualismo
- l'enciclica invita ad aprire spazi di confronto reale che sappia andare al di là del semplice interesse individuale

- beni rivali -non rivali: il consumo da parte di un individuo preclude il consumo da parte di un altro individuo
- beni escludibili non escludibili: il consumatore di un bene può escludere il consumo di tale bene ad un altro consumatore
  - beni privati: rivali escludibile
  - beni pubblici non rivali non escludibile
  - beni comuni: bassa escludibilità alta rivalità cfr the tragedy of the commons, di Garret Hardin 1968

### bene comune:

"Dall'interdipendenza sempre più stretta e piano piano estesa al mondo intero deriva che il bene comune - cioè l'insieme di quelle condizioni della vita sociale che permettono tanto ai gruppi quanto ai singoli membri di raggiungere la propria perfezione più pienamente e più speditamente - oggi vieppiù diventa universale, investendo diritti e doveri che riguardano l'intero genere umano." *GS 26* 

- $\bullet$  1+1+1+1=4
- 1x1x1x0=0

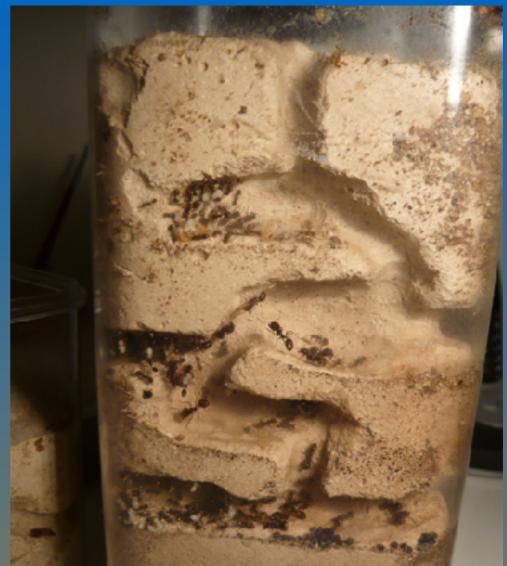
# la realtà è più più importante dell'idea



Esiste anche una tensione bipolare tra l'idea e la realtà. La realtà semplicemente è, l'idea si elabora. Tra le due si deve instaurare un dialogo costante, evitando che l'idea finisca per separarsi dalla realtà. È pericoloso vivere nel regno della sola parola, dell'immagine, del sofisma. Da qui si desume che occorre postulare un terzo principio: la realtà è superiore all'idea. Questo implica di evitare diverse forme di occultamento della realtà: i purismi angelicati, i totalitarismi del relativo, i nominalismi dichiarazionisti, i progetti più formali che reali, i fondamentalismi antistorici, gli eticismi senza bontà, gli intellettualismi senza saggezza. L'idea – le elaborazioni concettuali – è in funzione del cogliere, comprendere e dirigere la realtà. L'idea staccata dalla realtà origina idealismi e nominalismi inefficaci, che al massimo classificano o definiscono, ma non coinvolgono. Ciò che coinvolge è la realtà illuminata dal ragionamento. Bisogna passare dal nominalismo formale all'oggettività armoniosa. Diversamente si manipola la verità, così come si sostituisce la ginnastica con la cosmesi. EG 231-232

- il **realismo politico** spinge ad accettare soluzioni provvisorie, purché ci si attivi per soluzioni definitive
- idea di una spiritualità non astratta e slegata dalla vita: la spiritualità si fa azione perché il vangelo ha conseguenze sul nostro modo di pensare, di sentire, di vivere
- necessità di una informazione oggettiva che ricerchi la verità
- il bene e il fatto che l'uomo non è padrone del mondo sono una realtà non un'idea (contro il relativismo)
- il primo capitolo dell'enciclica cerca di descrivere la situazione attuale

### il tutto è superiore alla parte



Il tutto è più della parte, ed è anche più della loro semplice somma. Dunque, non si dev'essere troppo ossessionati da questioni limitate e particolari. Bisogna sempre allargare lo sguardo per riconoscere un bene più grande che porterà benefici a tutti noi. Però occorre farlo senza evadere, senza sradicamenti. È necessario affondare le radici nella terra fertile e nella storia del proprio luogo, che è un dono di Dio. Si lavora nel piccolo, con ciò che è vicino, però con una prospettiva più ampia. Allo stesso modo, una persona che conserva la sua personale peculiarità e non nasconde la sua identità, quando si integra cordialmente in una comunità, non si annulla ma riceve sempre nuovi stimoli per il proprio sviluppo. Non è né la sfera globale che annulla, né la parzialità isolata che rende sterili. EG 235

- idea centrale dell'enciclica è che TUTTO È COLLEGATO
- riflessione su tematiche come:
  - bene comune
    inequità
    rapporti intergenerazionali
    superamento degli interessi individuali (ad esempio in ambito internazionale bisogna salvaguardare la sovranità nazionale ma rendere efficaci gli accordi internazionali)
    a problemi sociali si risponde con soluzioni comunitarie